DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTA UFFICIOSA DELL'ANSA

Manovre di Sforza tra S. U. e Jugoslavia

Conferma alle trattative tra Washington e Belgrado - Sollecitazioni al Foreign Office?

Una nota ufficiosa dell'ANSA, ispirata da Palazzo Chigi, si è inserita ieri nelle notizie circa un accordo in corso tra Stati Uniti e Jugoslavia.

La nota conferma l'esistenza delle trattative in questione affermando che « i rappresentanti jugoslavi, mentre avrebbero confermato l'accettazione delle clausole economiche, avrebbero invece momentaneamente sospeso la discussione delle clausole di natura politica e militare, rinviandone così l'applicazione »

Dopo aver riferito sull'invio di una missione commerciale jugoslava in URSS invio che l'ANSA definisce « ultimo tentativo » la nota continua rilevando che la Jugoslavia « ha necessità di procurarsi quanto le serve per l'attuazione del piano quinquennale e aspira a concludere accordi commerciali con le Nazioni occidentali. Intanto — prosegue la nota — giunge notizia dall'Istria che navi americane e britanniche stanno effettuando scarichi nel porto di Fiume di macchinari ed altri prodotti provenienti dagli Stati Uniti, destinati alla Jugoslavia. Le navi stesse ripartono cariche di legname e di minerali. Secondo le suddette fonti sarebbe cessata da tempo la esportazione di prodotti jugoslavi verso i Paesi orientali »

« Dal punto di vista militare — afferma la nota ufficiosa dell'ANSA — viene confermato che la Jugoslavia ha in parte proceduto al ritiro delle sue truppe dalla zona da essa occupata nel Territorio Libero di Trieste, sgombrando i territori ad occidente della linea Wilson. Una simile decisione determina una sensibile tranquillità in una zona così nevralgica, resa pericolosa dallo stato di tensione che si era manifestato assai preoccupante nel passato. Altri provvedimenti di carattere militare sarebbero stati presi all'interno della Jugoslavia ove le truppe dei presidi occidentali sarebbero state spostate verso oriente

« Le ripercussioni determinate sulla stampa internazionale dalle rivelazioni inerenti trattative tra Jugoslavia e Stati Uniti vengono seguite con vivo interesse negli ambienti politici italiani ove sono state prese nella dovuta considerazione le smentite dirette dal Dipartimento di Stato e le rettifiche attribuite genericamente ad ambienti responsabili di Belgrado. Circa i movimenti di truppa essi vengono considerati negli ambienti politici italiani come una misura precauzionale di Belgrado per potersi dedicare più decisamente alla sua ricostruzione nazionale e poter trattare più liberamente con i Paesi vicini. D'altra parte la nuova situazione determinatasi nella vicina Jugoslavia, influenzata dalle gravi decisioni prese nei confronti del maresciallo Tito al Cominform ed un eventuale aggravarsi della tensione tra la Jugoslavia ed i Paesi limitrofi d'Oriente, ha diffuso in strati sempre più vasti della vita politica italiana — secondo quanto riulterebbe agli ambienti responsabili romani — la necessità che l'Italia tenda in maniera sempre maggiore e più operante verso le forme di collaborazione tra Nazioni dell'Europa occidentale, allo scopo di poter stabilire garanzie più solide per l'opera di ricostruzione che si sta compiendo nel Paese »

Negli ambienti di Montecitorio la nota ufficiosa di Palazzo Chigi, che interviene improvvisamente in una questione che, almeno apparentemente, non è oggetto della politica estera italiana, veniva ieri commentata in vari modi

La nota, è stato affermato, confermerebbe le notizie circa una offerta di mediazione tra Stati Uniti e Jugoslavia formulata già tre mesi fa dal Conte Sforza

L'ultima parte della nota, là dove si allude a ipotetici urti tra la Jugoslavia e l'Est europeo, viene interpretata come un mezzo di pressione escogitato da Palazzo Chigi tendente a sollecitare la rinuncia da parte del Foreign Office al suo atteggiamento di ostilità circa una partecipazione dell'Italia al Blocco Occidentale.

Sciopero generale domani nella Bizona

FRANCOFORTE, 9 — Tutti i lavoratori della Bizona hanno deciso di scioperare per 24 ore a partire da giovedì a mezzogiorno in segno di protesta contro l'alto costo della vita. Allo sciopero prenderanno parte più di cinque milioni di lavoratori, ed è prevedibile che anche i lavoratori non dipendenti dalle unioni sindacali si asterranno dal lavoro per solidarietà. Non è inoltre escluso che lo sciopero si estenderà alla zona di occupazione francese dove i lavoratori organizzati assommano a mezzo milione.

Riguardo al problema della « ricostruzione » della Germania autorevoli fonti hanno rivelato oggi all'« Associated Press » che la settimana scorsa, durante una riunione segreta dei governatori militari occidentali della Germania, il governatore francese gen Koenig ha protestato « per l'eccessiva rapidità » con la quale si sta « ricostruendo » la Germania occidentale ed ha minacciato, qualora non venga rallentato il ritmo della « ricostruzione » di ritirare l'approvazione del suo paese dalla progettata fusione della zona francese con la Bizonia anglo-americana.

L'ambasceria di pace delle donne italiane ricevuta a Parigi dal Segretario generale dell'ONU, Cohen: l'on. Camilla Ravera legge l'appello sottoscritto da tre milioni di donne. La delegazione rientrata ieri sera a Roma illustrerà oggi in una conferenza stampa presso la sede dell'UDI i risultati del viaggio

DOPO LE ELEZIONI AL CONSIGLIO DELLA REPUBBLICA

Dimissioni di Schuman dal governo Queuille?

Un appello del Partito comunista ai socialisti e ai cattolici per la costituzione di un governo di unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Il Partito Comunista francese ha ufficialmente proposto stasera ai socialisti ed ai cattolici di unire tutte le forze per la costituzione di un governo di unione nazionale « per combattere i piani fascisti contro la Francia ».

Da due giorni il governo sta esaminando le conseguenze politiche delle elezioni al Consiglio della Repubblica, conseguenze che potrebbero essergli fatali, sebbene André Marie abbia definito « confortanti » i risultati.

Il guaio è che le statistiche elettorali formate dal Ministro degli interni Moch sono inesatte: molti senatori radicali, indipendenti, liberali e socialdemocratici infatti sono stati eletti sulle liste golliste pur conservando la loro etichetta originaria. Essi, pur di non essere battuti nel ballottaggio, hanno preferito dopo il primo scrutinio firmare una dichiarazione di « fedeltà » a De Gaulle, le cui direttive si sono così impegnati a seguire. Come scrive stamane « *Le Monde* », hanno preferito « un mandato condizionale e condizionato alla loro dignità personale ». Quale fiducia — continua il giornale — può accordare il padrone a questi *male-eletti?* Essi hanno firmato. Che vuol dire questo? Avrebbero firmato un patto col diavolo pur di essere eletti senatori ».

Le elezioni senatoriali nei territori di oltremare, che avranno luogo il mese prossimo, rinforzeranno ulteriormente i gruppi gollista e comunista. La posizione del governo diventerà allora quanto mai precaria e l'opposizione di destra e di sinistra comprenderanno il 48-49 per cento dei seggi. Qualsiasi divergenza fra socialisti e radicali, fra democristiani e socialisti, fra democristiani e radicali e fra socialisti e indipendenti significherà la caduta del governo.

Il Consiglio nazionale MRP esaminerà in questi giorni la questione della sostituzione in seno al governo dei due ministri democristiani sconfitti alle elezioni. La loro sostituzione con gollisti o indipendenti legati a De Gaulle solleva delicati problemi di equilibrio ministeriale e fra le due camere. La stampa gollista interpreta tale eventuale sostituzione come un riconoscimento della necessità di nuove elezioni.

Una larga corrente in seno alla democrazia cristiana francese è favorevole al ritiro del partito dal governo. Stasera si parlava di dimissioni di Schuman e di tutti i ministri MRP. Queuille questa sera ha fatto sapere a Schuman che le dimissioni dei democristiani avrebbero come conseguenza immediata le dimissioni dell'intero governo

Per i democristiani uno scioglimento dell'assemblea significherebbe ritornare a Palazzo Borbone con al massimo una trentina di deputati anziché coi 163 attuali.

Domenica scorsa il clero ha fatto votare in blocco per De Gaulle, soprattutto nei feudi del clericalismo, Lorena Alsazia, Vandea etc., trasformati da opportune lettere pastorali in riserve di caccia golliste.

Frattanto lo sciopero dei minatori continua con immutata compattezza da sei settimane. Domani nella intera provincia dell'Herault sarà proclamato lo sciopero generale in segno di protesta contro il fermento di un autista che trasportava viveri per i minatori in sciopero.

Il gabinetto francese ha questa sera approvato, nel corso di una riunione durata tre ore, cinque provvedimenti diretti a prevenire ogni forma di sabotaggio, sia attivo che passivo », da parte degli scioperanti e ad assicurare « la libertà di lavoro » ai non scioperanti. Tali provvedimenti sono chiaramente di natura anticostituzionale mirando a limitare la libertà di sciopero.

LUIGI CAVALLO

ESPLOSIONE DI ODII FAMILIARI ALLE ASSISE DI PALERMO

La suocera assisteva dalla finestra agli amori di Lo Verso con l'ex-monaca

La deposizione della madre dell'uccisa - "Correte, si ammazzano!,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 9. — *Tutta l'essenza del processo Lo Verso è stata oggi rivelata dalla deposizione della signora Albertini, madre della vittima Sofia Malatto e dalle nuove confessioni dell'imputato per le contestazioni che gli venivano fatte dalla Parte Civile e dal Procuratore. Più che una verità umana del dramma ed il senso di giustizia che ne scaturisce, le parti affannosamente ricercavano la vittoria nella dura lotta che si è accesa tra le due famiglie tradizionalmente avverse. La famiglia dei Lo Verso, ricchi mercanti, venuti dal nulla, e quella degli Albertini, impiegati, professionisti, ancora legati ad una morale borbonica, si sono trovate di fronte con tutto l'odio ereditato ed alimentato dai fatti nei quali sono coinvolte: un odio che è esploso nell'aula delle Assise nelle sue pieghe più recondite.*

All'inizio dell'udienza l'avvocato di parte civile contesta al dottor Lo Verso l'affermazione che egli fece in sede di istruttoria sulla moralità della moglie: ritenne allora il dottore che sua moglie avesse avuto un amante prima ancora che lui l'avesse sposata.

« L'avvelenai per errore »

— Lo feci — risponde Lo Verso agitando le mani inguantate — per gettar fango sulla famiglia di lei, anche se questo recava danno alla mia dignità di marito e di uomo. Sapevo benissimo che non era vero, ma la menzogna serviva ad avvilire la madre di mia moglie che io odiavo; e così arrivò a dire, in quell'occasione, che la moglie era la causa di tutte le sue sventure. Il dott. Lo Verso in questa seconda udienza appare più calmo e più preparato alle risposte; lo suo sguardo è più fermo, come le sue parole; sotto il fuoco delle domande della Parte Civile, resta alle volte quasi impassibile, ma si vede chiaro che fa uno sforzo enorme. « Ebbi la certezza di aver avvelenato mia moglie per errore — dice rispondendo ad altra contestazione — ma solo una certezza clinica, non pensavo mai che mia moglie potesse morire e gli illustri sanitari ai quali sottoposi il caso, stornarono ogni mia preoccupazione essi dissero che avvelenamento non c'era ».

L'imputato parla poi della fabbrica delle fiale di sublimato che egli aveva nel suo gabinetto: ne confezionava 15-20 la volta, chiudendole, non si sa bene se con la fiamma del gas o con quella del petrolio. Le fiale contenevano 10 grammi di cloruro mercurico e 100 c.c. di acqua bidistillata; una di queste fiale fu vuotata nel sangue di sua moglie.

Faust in diciottesimo

Dal gabinetto di questo Faust in diciottesimo si passa, nella seconda seduta dell'udienza, al racconto convulso della vita di Sofia Malatto fatto da sua madre. La signora Albertini è alta e grossa; porta un velo fitto sul volto che alza innanzi al Presidente. Essa rompe in pianto appena comincia a parlare ma immediata, quasi preparata è la calma che segue. E' melodrammatica come il genero, imitandolo anche quando leva in alto la mano inguantata col gesto lento di mostrarla al pubblico e alla Corte.

La signora comincia il suo racconto affermando che sua figlia fu sottoposta alle peggiori sevizie: anche guadagnando, il dottor Lo Verso lasciava alla famiglia, per la spesa di tre giorni, 150 lire. Ella quindi ostenta di aver continuamente provveduto a riempire la dispensa degli sposi.

La casa del dottore era un inferno: ogni giorno una scenata. Abitavano nello stesso palazzo: la suocera al primo piano, il genero al secondo. « Correte — le dissero una volta — sopra si ammazzano »! Ella trovò la casa scompigliata e Sofia con gli occhi sbarrati, atterriti. Era avvenuto che un bambino non voleva pettinarsi ed il dottore stava per gettarlo dalla finestra.

Le prime siringhe che le iniettò durante la gravidanza ebbero un effetto funesto. La suocera un pomeriggio rincasò: Sofia, sul letto, era svenuta e tremava ancora per tutto il corpo. « Ma cosa ti è accaduto? ». le chiese la madre. « M'ha forato con la fiala — rispose la figlia, riprendendo i suoi sensi — il cervello mi scoppia; muoio » disse piangendo. La madre le proibì di farsi praticare iniezioni. Lo Verso insisteva: diceva che erano necessarie alla guarigione.

Le cinque fiale

Le iniezioni, continuarono finchè si giunse all'ultima fiala, che procurò la morte. Sofia avrebbe detto alla zia, poco prima di morire, che una volta il marito aveva preso la fiala da una scatola che ne conteneva cinque: tutte e cinque di veleno.

I rapporti con la Salzillo sono poi descritti a colori vivi: Sofia era morta; una delle sue bambine una sera corre dalla nonna e le dice: « Sai, suora Elena non è più monaca; porta un vestito azzurro e mi ha dato i dolci ». La suora, ogni sera, saliva dal dottore di nascosto. La signora Albertini racconta che si mise a spiare ed ebbe modo di assistere ad uno dei convegni d'amore fra il genero e la monaca, attraverso una vetrata.

Intanto le prime voci sulla misteriosa morte di Sofia si fanno sempre più fitte fra gli amici ed i parenti. La vendetta comincia a diventare un'esigenza insopprimibile per la famiglia; l'odio per i Lo Verso diventa esasperato e si sfoga quando — iniziatesi le indagini — tutte le armi diventano buone per mandare all'ergastolo il marito di Sofia.

Finzione o verità?

Era difficile cogliere nel racconto esasperato della signora Albertini sia un momento di finzione come un momento di verità; profondamente sincera essa era solo quando dipingeva la figura del genero: « un brigante, un assassino, un mostro », ella gridava. Il ricordo della figlia risultava scialbo, dinanzi alla forza che agitava tutta la sua persona quando inveiva con la sua collera il dottor Lo Verso. Essa ha parlato per ben due ore ed ancora non è finita. Il Presidente ha rimandato a domani la continuazione del racconto.

« *State calmo ora* — diceva lo avv. *De Marsico al dottor salutandolo — mostraterci pacato* ». *Ma la stessa veemenza della suocera appariva in lui appena appena soffocata.*

Si apprende intanto che l'ex suora Filomena Salzillo sarà ascoltata come teste il 13 corrente

MARIO SCHETTINI

Il dott. Lo Verso ascolta la deposizione della madre della sua vittima

Un ottantunenne si uccide impiccandosi ad un albero

BARI, 9 — L'agricoltore Francesco Paritipio di 81 anni, abitante nella vicina frazione di Carbonara, si è suicidato impiccandosi ad un albero del suo podere. Movente dell'insano gesto sarebbe stato lo sconforto per un male nervoso che lo affliggeva da qualche anno.

SFILATA DI TESTI INSIGNIFICANTI

La difesa del traditore vuole prendere tempo

Graziani sotto l'incubo dei testimoni indicati da Parri

E' proseguita ieri al processo Graziani la noiosa sfilata di insignificanti testi a discarico, che non portano nel dibattimento alcun elemento importante di giudizio. La difesa del « maresciallo » vuole evidentemente perdere tempo riservando i testimoni più importanti a dopo che saranno stati uditi i testi d'accusa indicati da Parri.

Così la seduta ha avuto inizio con oltre un'ora di ritardo, a causa di una *indisposizione* dell'avv. Augenti e dell'assenza degli altri due difensori. Primo a deporre è il dottor Tullio Colucci, segretario generale del Governo a Bengasi negli anni '33 e '34, il quale esalta la « pacificazione » compiuta da Graziani ed afferma che le popolazioni indigene erano entusiaste del « maresciallo » al punto che la sua partenza avrebbe dato luogo a toccanti manifestazioni. (Non si sa bene se di rimpianto o di sollievo).

Il generale Francesco Togni, che depone successivamente, porta nel dibattimento una nota divertente. E' un vecchio che ci tiene a far sapere che ha 78 anni, porta baffoni e pizzo bianchi, comunica di essere sordo, e dà ripetutamente prova di avere anche perduto la memoria e di fare una terribile confusione di date. Il teste ricorda di essere stato presso la Corte « di *Sua Maestà la Regina* », e pare sinceramente addolorato del fatto che il Presidente non conosca alla perfezione i ripostigli del Circolo delle Forze Armate, di cui egli era Presidente. In tale qualità pare che egli abbia nascosto, ricevendone la approvazione del Graziani, stoviglie e forniture del Circolo.

« Ma dal '42 il Circolo era decaduto » — sospira il generale — « Niente più balli, niente pranzi di gala, niente feste ... », e se ne va sospirando.

Gli succede il dott. Ezio Balducci, cittadino di San Marino, il quale ricorda che Graziani fornì per la polizia interna della Repubblica 8 mitra e le relative cartucce, senza richiedere alcun compenso. Il Balducci ottenne inoltre un certo numero di carabinieri, e l'aiuto del maresciallo quando i tedeschi minacciavano di invadere San Marino.

I testimoni successivi sono irreperibili, e l'udienza viene quindi tolta e rinviata a questa mattina.

Sciopero dei ricevitori del Totocalcio di Napoli

NAPOLI, 9 — I rappresentanti delle ricevitorie del « Totocalcio » della zona di Napoli riunitisi in assemblea hanno deliberato lo sciopero della categoria durante la settimana del concorso numero nove, ossia dall'8 al 14 corrente

Le richieste degli alimentaristi per il contratto nazionale

Il Comitato direttivo della Federazione Lavoratori alimentaristi, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, alla vigilia della ripresa delle trattative per la definizione dei Contratti nazionali di lavoro, ha deciso di mobilitare tutti i lavoratori per realizzare la sollecita conclusione dei contratti, la concessione della cassa d'integrazione da 0 a 40 ore per le categorie che a causa del piano Marshall subiscono delle sospensioni di lavoro

Mortale disgrazia in una polveriera

CECINA, 9. — Circa le ore 10 di stamane una tremenda esplosione è avvenuta presso il deposito della polveriera della marina militare di Vada situata in località Malandra. Mentre cinque operai erano intenti a disattivare un proiettile calibro 120, il proiettile per cause non ancora precisate esplodeva uccidendo uno degli operai e ferendo gli altri quattro

LA LOTTA PER LE RIFORME NELLE CAMPAGNE

Lo sciopero dei contadini si estende mentre il governo discute ancora

Il progetto sui contratti agrari al Consiglio dei Ministri - I braccianti incrociano le braccia in sei province

Il Consiglio dei Ministri ha ripreso ieri mattina i suoi lavori al Viminale. Dopo una esposizione di Sforza sui colloqui con Tsaldaris e Gruber il Consiglio ha ascoltato una lunga relazione del Ministro dell'agricoltura Segni sul progetto di modifiche dei contratti agrari.

Il progetto che la D.C. ha preparato « per venire incontro alle esigenze dei contadini » in realtà lascia insoluti i più gravi problemi dei lavoratori della terra.

Nessuna parola si fa nel progetto dei rapporti di lavoro dei salariati e dei braccianti che rivendicano da anni un lavoro stabile. Ma oltre ad ignorare i diritti di questi milioni di lavoratori la legge di Segni non soddisfa neanche le altre richieste delle diverse categorie di contadini. I mezzadri ad esempio non vedono accolta la richiesta di ripartire il prodotto secondo gli apporti. Il progetto pubblicato tempo fa dal giornale della Confindustria si limitava infatti a promettere la ripartizione al 53%. Ma neppure di questa ripartizione non si fa parola nel comunicato governativo e si ha ragione di credere che essa sia una proposta inserita ad arte nel progetto dal Ministro Segni con la speranza che i liberali Giovannini e Grassi non accetteranno, tenacemente abbarbicati come sono al «sacro principio» del 50%.

Neanche le richieste dei mezzadri e degli affittuari per ottenere la condirezione delle aziende agricole sono state accolte nel progetto.

Il progetto non servirà dunque che a fare della propaganda demagogica e lascerà insoluti tutti i problemi e le rivendicazioni dei contadini. Comunque la discussione continuerà domani e si protrarrà nei prossimi giorni.

I braccianti in sciopero in sei provincie d'Italia

In Toscana lo sciopero dei braccianti e dei salariati agricoli per gli aumenti delle tariffe è proseguito anche nella giornata di ieri compatto.

Nelle province di Firenze e Pisa sono entrati in agitazione a fianco dei braccianti, i mezzadri, per la mancata chiusura dei conti colonici ed il rifiuto da parte degli agrari di rispettare le leggi che prevedono l'abolizione degli obblighi colonici. Domani perciò anche i mezzadri scenderanno in sciopero.

A Firenze lo sciopero dei braccianti è giunto al 13. giorno. A Siena e Livorno al sesto.

La lotta dei braccianti è ormai estesa in tutta Italia. A mezzanotte sono entrati in sciopero i lavoratori della terra del napoletano per ottenere il pagamento degli assegni familiari e per l'imponibile di mano d'opera. Lo sciopero cesserà alla mezzanotte di oggi. Viva è l'agitazione per l'imponibile e per la gestione del collocamento in tutta la Puglia e in Sicilia.

In Alta Italia, la lotta contro le disdette, avvicinandosi l'11 novembre, si va facendo ogni giorno più acuta.

A Brescia, 30 mila lavoratori della terra, convenuti ieri in città, sono sfilati in corteo, per manifestare contro le 10 mila disdette intimate nella provincia.

La loro parola d'ordine era: « A San Martino nessuno di noi si muoverà ».

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Netto tariffa doppia - concessionaria esclusiva

Occasioni L. 12

ATTENZIONE!!! Tutta l'Italia accorre alla grande vendita di « Modelli » delle Pell cerio MAPIL, moda di tutto il mondo. Lire arcobaleno L. 825 Volpi da L. 1800, Colli argentati da L. 1600, Meravigliose pellicce da L. 12.000. Pagamento da L. 100.000. Pagamento 12 mesi senza interessi, senza nessun anticipo. La provvidenziale vendita della Ditta MAPIL è a garanzia che si offre MAPIL, Via Tamaso Marzio 69 primo piano Roma.

ESAMISTERIA Gioielli e Soprammobili piazza Celimontana 19. Liquidazione letto pranzo armadi tavolati. Visitare per convincersi del prezzo e articolo. Sconti vantaggiosissimi e qualità. Tutto

NOLEGGIAMO abiti [illegible] 50 [illegible] bianchi [illegible]

PELLICCE ratealmente da Lire 10.000 in poi. [illegible] Tedesco, Germania 132

PELLICCERIE LAMAR offrono di modelli pellicce [illegible] nella nota di Roma Parigi Londra New York. Pagamento un anno senza interessi. La società della Casa LAMAR [illegible] nel mondo per una serie [illegible] specialista di pellicce [illegible] LAMAR Via [illegible] da Sera 40 (Pz. di Marmi) primo piano. Tel. [illegible]

(23) Artigianato

IMPERMEABILI [illegible] Laboratorio specializzato Via Lipa [illegible]

25 Domande d'impiego L. 8

DATTILOGRAFA [illegible] Via Lamarmora 14 Roma

ANNUNCI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Razadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 Ore 8-13 e 16-20
Festivo 9-13
Via del Tritone 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 14-17 Tel. 488 097

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Razadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61 929
Ore [illegible] - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

FABRIANI - Il Mago di Roma
Lezioni e consultazioni
Chiromanzia - Trasmissione del pensiero - Chiaroveggenza
Piazza S. Croce 4 - Tel. 71 226

SOPRABITI STORM DA Sempronio Eleganza
TONACELLI 4 - TEL. 681.610
RIPETTA 142 - TEL. 51.227

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. « LUPA ») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore, in commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, via della Maddalena 50, vicino alla Chiesa Roma - IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE - a Grosseto: Ditta Severi.

Volete pubblicare un Vostro avviso sul NEW YORK TIMES, sulla NEUE ZUERCHER ZEITUNG, sullo STOCKHOLMS TIDNINGEN, sul WIENER BORSEN KURIER, su LE SOIR di Bruxelles o sul JOURNAL DU COMMERCE ET DE LA MARINE di Alessandria? Soltanto il

SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia

può garantirvi l'immediata e perfetta pubblicazione su questi suoi rappresentati e su tanti altri giornali di fama mondiale, effettuando le traduzioni dei testi e consegnandoVi il giustificativo degli avvisi.
Pagamenti in lire italiane. Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità.
Rivolgersi alla S.P.I.:
Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61.372 — 63.964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia